

comunità
montagna

RIVISTA DI
APPROFONDIMENTO
a cura di Uncem,
Unione nazionale dei
Comuni, delle Comunità
e degli Enti montani

marzo
mars

2022



MONTAGNA, AMBIENTE, TERRITORI, ECOLOGIA INTEGRATA, ENERGIE

numero speciale
numéro spécial
TERRES MONVISO



ECO-ATTORI
Una rete
virtuosa

GREEN
Natura e
tradizioni

italiano

ÉCO-ACTEURS
Un réseau
vertueux

VERT
Nature et
tradition

français

Promuovere il territorio

Il potenziale di ricchezze naturali e culturali

Promouvoir le territoire

Le potentiel des richesses naturelles et culturelles





Natura, tradizioni, cultura si intrecciano nelle attività di Terres Monviso - EcO, alimentando il senso di appartenenza al territorio ed esaltandone il potenziale di crescita economica a partire dalle sue risorse più intrinseche.



Nature, traditions, culture s'entremêlent dans les activités de Terres Monviso - EcO, tout en développant le sens d'appartenance au territoire en renforçant son potentiel de croissance économique à partir de ses ressources les plus intrinsèques.



- 4 EDITORIALE / ÉDITORIAL
camminare in unità
défis de communautés
- 6 EcO: la promozione "green" del territorio
EcO: la promotion "verte" du territoire
- 10 coesione territoriale
cohésion territoriale
- 14 riserva della Biosfera
réserve de Biosphère
- 18 la rete degli eco-attori
le réseau des éco-acteurs
- 26 parco del Monviso Eco
parc du Monviso Eco
- 30 NEWS
attività che animano la valle
les activités qui animent la vallée

comunità
montagna

RIVISTA DI APPROFONDIMENTO
a cura di Uncem,
Unione nazionale dei
Comuni, delle Comunità
e degli Enti montani

DOSSIER D'APPROFONDIMENTO
O REVUE THÉMATIQUE
édité par Uncem, Union Nationale
des Communes, Collectivités
et Organismes de gestion
des territoires de montagne

marzo
mars

2022 foto in copertina / photos coopératives
Archivio Comune di Saluzzo - Lucio Rossi




MONTAGNA
AMBIENTE
TERRITORI
ECOLOGIA INTEGRATA
ENERGIE

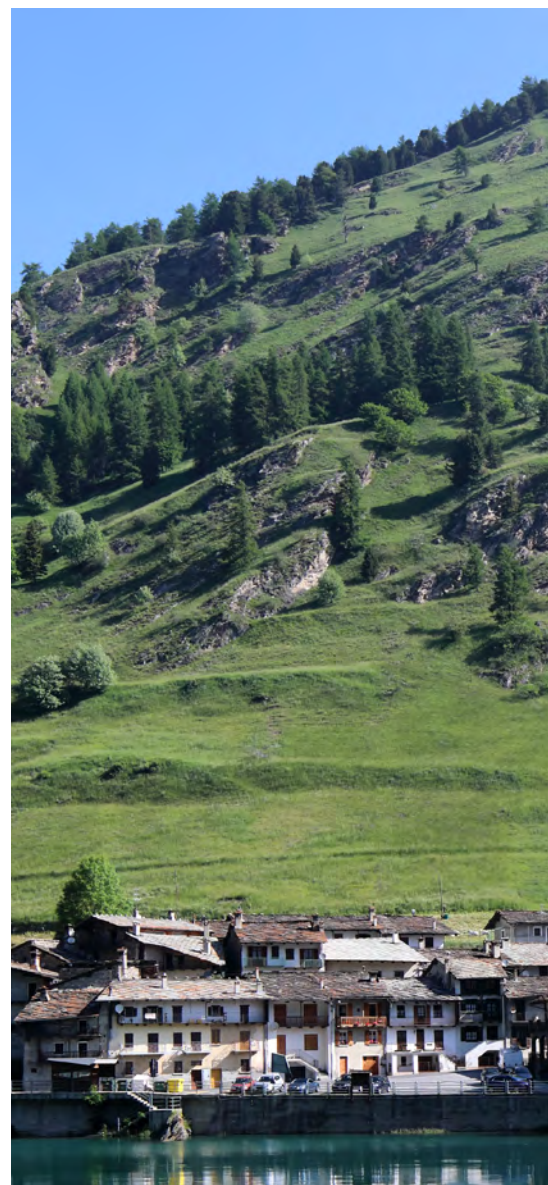
MONTAGNE
ENVIRONNEMENT
TERRITOIRES
ÉCOLOGIE INTÉGRÉE
ÉNERGIES

camminare in unità

In quale direzione stanno andando i territori? In mezzo a troppa retorica e a scarsità di idee, per rispondere alla domanda delle domande, occorre un modello di riferimento.

Dove vanno quei pezzi di Italia che sono omogenei nella storia, nella cultura, nella tradizione e nelle direzioni verso il futuro? Uncem, che quest'anno compie settanta anni, è nata proprio anche per dire qualcosa su questo tema. Non bastava e ancora non è sufficiente essere sindacato di Comuni, di montagna. Occorre guardare a modelli virtuosi e comprendere come si sta muovendo il Paese, cosa stanno facendo insieme i Sindaci e le imprese, i Parchi e le aggregazioni consortili, il terzo settore e l'accademia. In questo sistema c'è la capacità di essere territorio e comunità: comunità su un territorio. Stiamo quindi parlando di un gruppo di persone unite dall'insieme dei "saperi" necessari per vivere in pienezza la montagna, un gruppo che si ritrova, non casualmente, in un tempo, in un dato luogo geografico, condivide il passato e il destino. Sono le comunità che plasmano i luoghi, quando si tratta di comunità che si sentono e sono parte di un progetto. Quando pensiamo a questo modello

, pensiamo al lavoro che le valli del Monviso, le Terres Monviso, hanno compiuto negli ultimi dieci anni. Terre che si estendono attorno al Re di Pietra. È l'immagine più bella: la terra e le comunità che la preservano, la utilizzano, la rispettano. Comunità di valli e città - con vocazioni diverse - che sono distinte, ma saldamente unite. Il senso della diversità, di fatto, non è la connotazione giusta per questa area territoriale che sa dove andare e che scopre e riscopre nel lavorare insieme, lungo le vallate, fino giù in fondo, la bellezza del "camminare insieme". Senza lasciare indietro nessuno. Nella consapevolezza che la crisi climatica arriva anche qui e va affrontata insieme, con guide veloci, capitale sociale e l'impegno di tutti. Sono comunità unite dalla cultura occitana, per sua natura aperta. Una cultura raffinata, che toccando la letteratura e la musica arriva lontano, attraversa l'Europa e riparte dai territori delle Alpi, cuore del percorso comunitario. Saluzzo e le Valli sono un modello e una soluzione. Sono territori e comunità che vanno lontano, oltre il Monviso, senza dimenticarlo. Camminano verso un traguardo che è il mezzo e non il fine e senza timidezza generano nuova coesione. Unità. Comunità. 



di/de **Roberto Colombo**
Presidente Uncem Piemonte
Président Uncem Piemonte

EDITORIALE
ÉDITORIAL



Unione
Nazionale
Comuni Comunità
Enti
Montani

numéro spécial
TERRES MONVISO 1

défis de communautés



Dans quelle direction se dirigent ces territoires ? Trop de rhétorique et peu d'idées ? Pour répondre à la question des questions, il nous faut un modèle de référence. Où va l'Italie, qui a toujours été homogène face à l'histoire, la culture, les traditions et dans le futur ?


L'Uncem, qui fête ses soixante-dix ans cette année, est née aussi pour donner son idée sur cette question.

Ce n'était pas suffisant et ça ne l'est toujours pas assez d'être une union de communes, de montagnes. Nous devons examiner des modèles vertueux et comprendre comment le pays évolue, ce que font ensemble les maires et les entreprises, les parcs et les partenariats, le tiers secteur et le monde universitaire. Dans ce système, on est capable d'être territoire et communauté : une communauté sur un territoire. On parle donc d'un groupe de personnes réunies grâce à l'ensemble des « savoirs » indispensables pour vivre pleinement la montagne, un groupe qui se son destin.

Ce sont les communautés qui façonnent les lieux, quand il s'agit de communautés qui se sentent et font partie d'un projet.

Quand on pense à ce modèle, on pense au travail que les vallées du Monviso, les Terres Monviso, ont réalisé au cours des dix dernières années. Des terres qui

s'étendent autour du Roi de Pierre. C'est la plus belle image : la terre et les communautés qui la préservent, l'utilisent, la respectent. Communautés de vallées et de villes - aux vocations différentes - distinctes mais solidement unies.

Le sens de la diversité, en effet, n'est pas la bonne connotation pour ce territoire qui sait dans quelle direction aller et qui découvre et redécouvre en travaillant ensemble, du haut des vallées jusqu'en bas, la belle image liée au fait « d'avancer en unité ». Sans oublier personne. Conscients que la crise climatique arrivera ici aussi et devra être abordée ensemble, avec l'aide de conseillers rapides, grâce à un capital social et à l'engagement de tous. Ce sont des communautés unies par la culture occitane, par sa culture de nature ouverte. Une culture raffinée, dont la littérature et la musique arrivent de loin, traverse l'Europe et repartira par les territoires des Alpes, cœur du cheminement communautaire. Saluzzo et les Vallées sont un modèle et une solution. Ce sont des territoires et des communautés qui vont bien au-delà du Monviso, sans pour autant l'oublier. Ils marchent vers un but qui représente le moyen et non la fin, et, sans crainte génèrent une nouvelle cohésion. Unité. Communauté. 

EcO: la promozione “green” del territorio

Il patrimonio naturale e culturale del territorio: un potenziale che può e deve essere trasformato in motore di sviluppo sociale ed economico. Su questo si focalizza Il progetto Terres Monviso – EcO, che fa parte del PITER Terres Monviso, programma europeo di cooperazione transfrontaliera tra Francia e Italia.

Terres Monviso – EcO fa parte di PITER, programma europeo di cooperazione transfrontaliera tra Francia e Italia

Le ricchezze naturali e culturali sono le leve di promozione del territorio su cui puntano le comunità locali francesi e italiane ai piedi del Monviso, impegnate nella creazione di servizi innovativi per mantenere e potenziare la regione viva e attrattiva. Generare valore economico per le Terres Monviso, a partire dal patrimonio materiale e immateriale, è anche l'obiettivo primario di Terres Monviso – EcO, che fa parte della più globale attuazione del PITER Terres Monviso. È una sfida che il progetto Interreg Alcotra coglie a partire al 3 ottobre 2018 e realizza attraverso la capitalizzazione di esperienze pregresse e la messa a sistema degli attori territoriali delle filiere verdi locali, pubblici e privati. Quattro i partner: Parco del Monviso e del Queyras, Camera di Commercio di Cuneo, Communauté des Communes Guillestrois et Queyras. Tre i soggetti attuatori: UNCEM, Parco delle Alpi Marittime e Parco del Mercantour. Prorogato di sei mesi a seguito della pandemia, il progetto si conclude il 2 aprile 2022 dopo aver sviluppato un programma serrato di attività

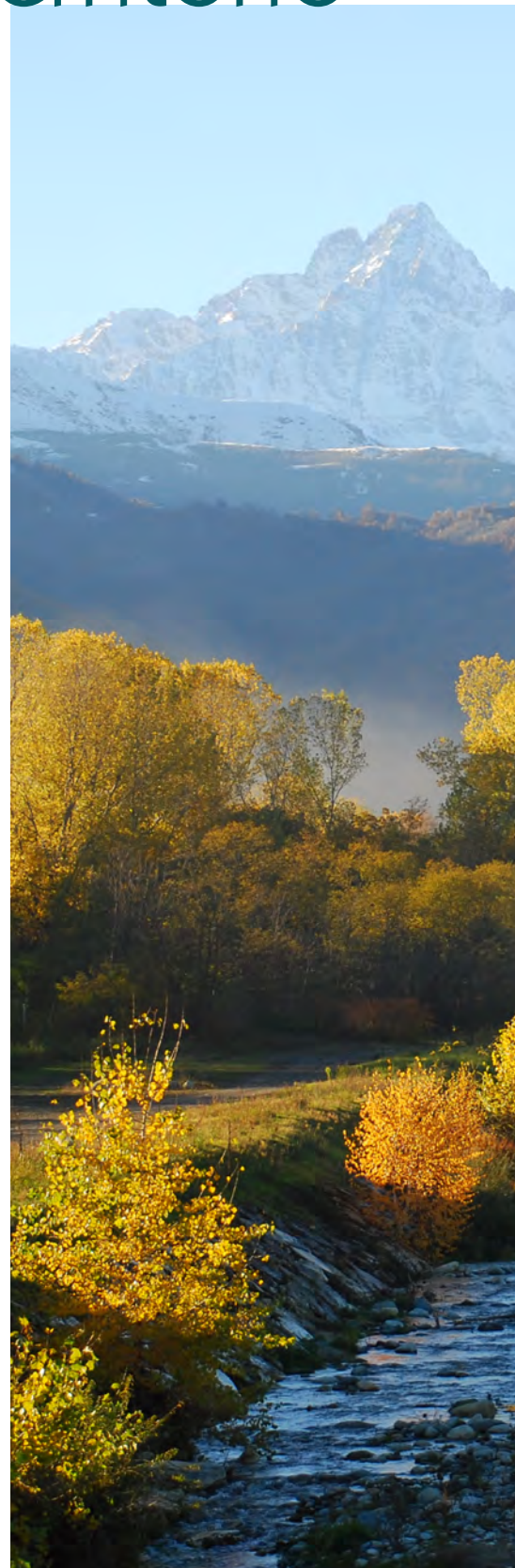
principalmente focalizzate su: Ricerca & Sviluppo, le Green community delle filiere locali, il Cluster transfrontaliero Tours Monviso e la Rete Eco-attori della Riserva della Biosfera transfrontaliera (RBT) Monviso UNESCO.

In tema di **Ricerca & Sviluppo** si è puntato sulla creazione, l'adeguamento e la messa in rete dei centri di ricerca transfrontalieri delle Terres Monviso, su ricerche e progetti didattici, con l'attivazione di bandi transfrontalieri, coinvolgendo il sistema delle Università e dei Centri di Ricerca nazionali e internazionali, portando l'Università sul territorio, in modo stabile e diretto. È stata inoltre realizzata una ricerca transfrontaliera sulla green community delle Terres Monviso e sulle buone pratiche già in atto.

La **Green community delle filiere locali** è di fatto il secondo filone, con azioni di supporto alle imprese e alle start-up del territorio per favorirne la conversione “green”. Con percorsi di informazione e formazione per gli operatori e supporto a imprese selezionate, con check up e audit ambientali.

Prorogato a seguito della pandemia, il progetto si conclude il 2 aprile 2022

La terza linea di azione, quella della predisposizione del **Cluster transfrontaliero Tours Monviso**, ha visto la realizzazione di un'analisi di bisogni, di programmi di formazione e accompagnamento per costruire una rete strutturata di operatori del settore turistico, con focus sul turismo itinerante. Reclutati attraverso bandi di candidatura, gli aderenti alle attività hanno preso parte a riunioni



“ EcO : la promotion du territoire verte ”

de **Francesca Corsini**

LE PROJET



Le patrimoine naturel et culturel du territoire : un potentiel qui peut et doit être transformé en moteur de développement économique et social. Le projet Terres Monviso - EcO, fait partie du PITER Terres Monviso et se focalise sur ce programme européen de coopération transfrontalière entre France et Italie.

Terres Monviso - EcO fait partie du PITER Terres Monviso, programme européen de coopération transfrontalière entre France et Italie

Les richesses naturelles et culturelles constituent un levier pour la promotion du territoire sur lequel les communautés locales françaises et italiennes concentrent leurs efforts au pied du Mont Viso, engagées dans la création de services innovants afin de maintenir et améliorer l'attrait et la vivacité de la région. Engendrer une économie pour les Terres Monviso, à partir du patrimoine matériel et immatériel, c'est un autre des objectifs primordiaux des Terres Monviso - EcO, qui contribue à l'application du projet global PITER Terres Monviso. C'est un défi auquel participe le projet Interreg Alcotra depuis le 3 octobre 2018 et qu'il réalise à travers la capitalisation d'expériences précédentes et à travers la mise en coopération d'acteurs territoriaux des filières locales vertes, aussi bien public que privé. Quatre partenaires : Parc du Monviso et Parc du Queyras, Chambre de commerce de Cuneo, Communauté des Communes Guillestrois et Queyras. Trois sujets acteurs : Uncem, Parco delle Alpi Marittime et Parc du Mercantour. Prolongé de six mois suite à la pandémie, le projet s'achèvera le 2 avril 2022 après avoir développé un programme

rempli d'activités principalement axées sur : Recherche & Développement, Green Community des filières locales, Groupement Transfrontalier Tours Monviso et un Réseau d'Eco-acteurs de la Réserve de Biosphère Transfrontalière (RBT) Monviso UNESCO.

En termes de **Recherche & Développement**, l'accent a été mis sur la création, l'adaptation et la mise en réseau des centres de recherche transfrontaliers des Terres Monviso, sur des projets de recherche et d'enseignement, grâce au lancement d'appels d'offres transfrontaliers, impliquant les universités et les Centres de Recherche nationaux et internationaux, en portant l'Université sur le territoire, de manière stable et directe. Une recherche transfrontalière a également été menée sur la Green Community des Terres Monviso ainsi que sur les bonnes pratiques déjà en place.

La **Green community** des filières locales est en fait le deuxième volet, avec des actions d'accompagnement pour les entreprises et pour les start-up du territoire pour favoriser leur conversion « verte », grâce à des parcours de formation et d'information pour les opérateurs et un accompagnement pour les entreprises sélectionnées, avec un contrôle et audit environnementaux.

La troisième ligne d'action, celle de la préparation du **Groupement transfrontalier Tours Monviso**, qui a vu la réalisation d'une analyse des **Prolongé de six mois suite à la pandémie, le projet s'achèvera le 2 avril 2022**

besoins, de programmes de formation et d'accompagnement pour construire un réseau structuré d'opérateurs du secteur du tourisme, avec un accent sur

UNIVERSITÀ E CENTRI DI RICERCA NAZIONALI E INTERNAZIONALI SONO SCESI IN CAMPO IN MODO STABILE

nazionali e transfrontaliere, incontri formativi, viaggi studio, iniziative volte a promuovere anche il turismo scientifico nelle Terres del Monviso.

Si è inoltre lavorato per migliorare l'offerta di eventi sul territorio italiano, trasformandoli in eco-eventi e si è attivato un percorso volto a migliorare l'offerta e la comunicazione del Giro del Monviso.

Infine, la **Rete transfrontaliera Eco-attori della RBT Monviso UNESCO** ha visto numerose iniziative a regia dei Parchi del Monviso e del Queyras tese a valorizzare i protagonisti socio-economici del territorio che operano a favore dello sviluppo sostenibile. È stata strutturata la rete di eco-attori della Riserva della Biosfera Transfrontaliera del Monviso e con i Trofei della Riserva sono state premiate le iniziative più meritevoli per l'impegno nella valorizzazione del patrimonio culturale e naturale e nella riduzione dell'inquinamento.

Le attività sono state corredate

Il successo parte dalla capacità di consolidare e alimentare la collaborazione tra realtà diverse

dalla comunicazione, finalizzata a promuovere le conoscenze scientifiche presenti sul territorio o realizzate con i finanziamenti del progetto, a far conoscere la rete dei centri di ricerca e diffondere la conoscenza su quanto realizzato dal progetto, che trae la sua forza e il suo successo dalla capacità di consolidare e alimentare la collaborazione tra realtà diverse, che lavorano insieme per obiettivi condivisi. ▲



photo Caterina Lucarini

Comitato tecnico Demonte

Comité Technique Demonte

✓ dati

Capofila

Ente di Gestione delle Aree Protette del Monviso

Altri partner

- Parc naturel régional du Queyras
- Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Cuneo
- Communauté de communes du Guillestrois et du Queyras

Soggetti attuatori

- UNCEM – Delegazione piemontese Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime
- Parc National du Mercantour

<http://terresmonviso.eu>

Cifre chiave

	Budget totale	Budget FESR	Contro-partite
ITALIA	823.559	700.025,15	123.533,85
FRANCIA	823.500	699.975	123.525
TOTALE	1.647.059	1.400.000,15	247.058,85

Parole chiave

- Governance transfrontaliera
- Ricerca e Sviluppo
- Filiere verdi: innovazione e valore economico



photo Christophe Gerrer

LES UNIVERSITÉS ET LES CENTRES DE RECHERCHE NATIONAUX ET INTERNATIONAUX SONT INTERVENUS SUR LE TERRITOIRE DE MANIÈRE STABLE



photo Cristina Bergaggio

Comitato pilotaggio politico Eco Montdauphin

Comité de pilotage politique d'Eco Montdauphin



✓ données

Chef de file

Ente di Gestione delle Aree Protette del Monviso

Autres partenaires

- Parc naturel régional du Queyras
- Chambre de commerce, d'industrie, d'artisanat et d'agriculture de Cuneo
- Communauté de communes du Guillestrois et du Queyras

Acteurs

- UNCEM – Délégation piémontaise
Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime
- Parc National du Mercantour
<http://terresmonviso.eu>

Chiffres clés

	Budget total	Budget FESR	Contre-partie
ITALIE	823.559	700.025,15	123.533,85
FRANCE	823.500	699.975	123.525
TOTAL	1.647.059	1.400.000,15	247.058,85

Mots clés

- Gouvernance transfrontalière
- Recherche et développement
- Filières d'approvisionnement vertes : innovation et valeur économique

le tourisme itinérant. Recrutés à travers l'appel à candidatures, les adhérents aux activités ont participé à des rencontres nationales et transfrontalières, des stages de formation, des voyages d'étude, des initiatives visant à promouvoir également le tourisme scientifique sur les Terres Monviso. Un travail a également été fait pour améliorer l'événementiel sur le territoire italien, en le transformant en éco-événements et un processus a été activé visant à améliorer l'offre et la communication Tours Monviso.

Enfin, le **Réseau transfrontalier des Eco-acteurs de la RBT Monviso UNESCO** a reçu de nombreuses

initiatives dirigées par les parcs du Monviso et du Queyras pour valoriser les protagonistes socio-économiques du territoire qui œuvrent en faveur du développement durable. Un réseau d'éco-acteurs de la Réserve de Biosphère Transfrontalière Monviso a été créé ainsi que les Trophées de la Réserve, pour les initiatives les plus méritantes par leur engagement pour valoriser le patrimoine culturel et naturel ainsi que pour réduire la pollution ont été récompensées.

Le succès commence par la capacité de consolider et d'alimenter la collaboration entre les différentes réalités

Les activités ont été accompagnées de communication, visant à promouvoir les connaissances scientifiques du territoire ou bien réalisées grâce à des financements du projet, afin de faire connaître le réseau des centres de recherche et afin de diffuser l'information sur ce qui a été réalisé grâce au projet, qui tire sa force et son succès de la capacité à consolider et entretenir la collaboration entre les différentes réalités qui travaillent ensemble sur des objectifs communs.

di **Stefano Bosco**
TRA PARCO MONVISO
E DEL QUEYRAS

coesione territoriale

La Riserva della Biosfera del Monviso è un esempio virtuoso di cooperazione transfrontaliera tra Italia e Francia. Di come un territorio già di per sé meraviglioso possa essere ulteriormente impreziosito grazie alle attività congiunte di due realtà come il Parco del Monviso e il Parco del Queyras che, pur parlando lingue diverse, sono unite dai medesimi obiettivi.

Il riconoscimento Unesco ha suggellato una collaborazione tra due Parchi che esiste da oltre trent'anni

«Nel 2013 abbiamo aderito al programma Man and Biosphere (MAB) dell'UNESCO e nel 2014 la nostra riserva è diventata la prima transfrontaliera d'Italia, grazie al lavoro comune fatto con il vicino Parc naturel régional du Queyras, un partner con cui collaboriamo in modo egregio da anni» racconta Dario Miretti, Presidente del Parco del Monviso. Se, infatti, il riconoscimento Unesco ha suggellato questa partnership, la collaborazione tra i due Parchi esiste da più di trent'anni. «Questa lunga esperienza di collaborazione ha portato alla realizzazione di numerosi progetti che hanno permesso alle due sponde del Monviso di conoscersi meglio e di lavorare insieme» conferma Christian Blanc, Presidente del Parco Naturale Regionale del Queyras.

A beneficiare dell'ottimo rapporto è stato il territorio con tutti i suoi tesori.

«Il motore principale per lo sviluppo della Riserva Mab è la consapevolezza che in questa area si trovano eccellenze naturalistiche e attività antropiche, turistiche e imprenditoriali, che sanno

photo David Tatin



cohésion territoriale

de **Stefano Bosco**
ENTRE MONVISO
ET QUEYRAS


La réserve de biosphère du Monviso est un exemple vertueux de coopération transfrontalière entre l'Italie et la France. Voilà comment un territoire déjà extraordinaire peut encore s'embellir et s'enrichir, car malgré les langues différentes, ces deux réalités le Parc du Monviso et le Parc du Queyras par leurs activités conjointes sont unis par les mêmes objectifs.

La reconnaissance de l'UNESCO a scellé une collaboration entre deux Parcs qui existent depuis plus de trente ans

“ En 2013, nous avons adhéré au programme de l'UNESCO Man and Biosphère (MAB) et en 2014, notre réserve est devenue la première réserve transfrontalière d'Italie, grâce au travail conjoint effectué avec le Parc naturel régional du Queyras voisin, un partenaire avec qui nous collaborons avec excellence depuis des années ”, déclare Dario Miretti, président du parc du Monviso. Si, en fait, la reconnaissance de l'Unesco a scellé ce partenariat, la collaboration entre les deux parcs existe depuis plus de trente ans. « Cette longue expérience de collaboration a conduit à la réalisation de nombreux projets qui ont permis sur les deux versants du Monviso de mieux se connaître et de travailler ensemble » confirme Christian Blanc, Président du Parc Naturel Régional du Queyras. Le territoire avec tous ses trésors a bénéficié de ces excellentes relations. « Le moteur principal du développement de la Réserve MaB est la prise de conscience qu'il existe dans cette zone des excellences naturalistes mais aussi des activités anthropiques, touristiques et entrepreneuriales, qui savent cohabiter. C'est un message d'une grande



LA RISERVA PUÒ DIVENTARE UN LABORATORIO PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA



Cresce l'interesse turistico per territori che non sono più solo icone alpinistiche

photo Christophe Ambiard

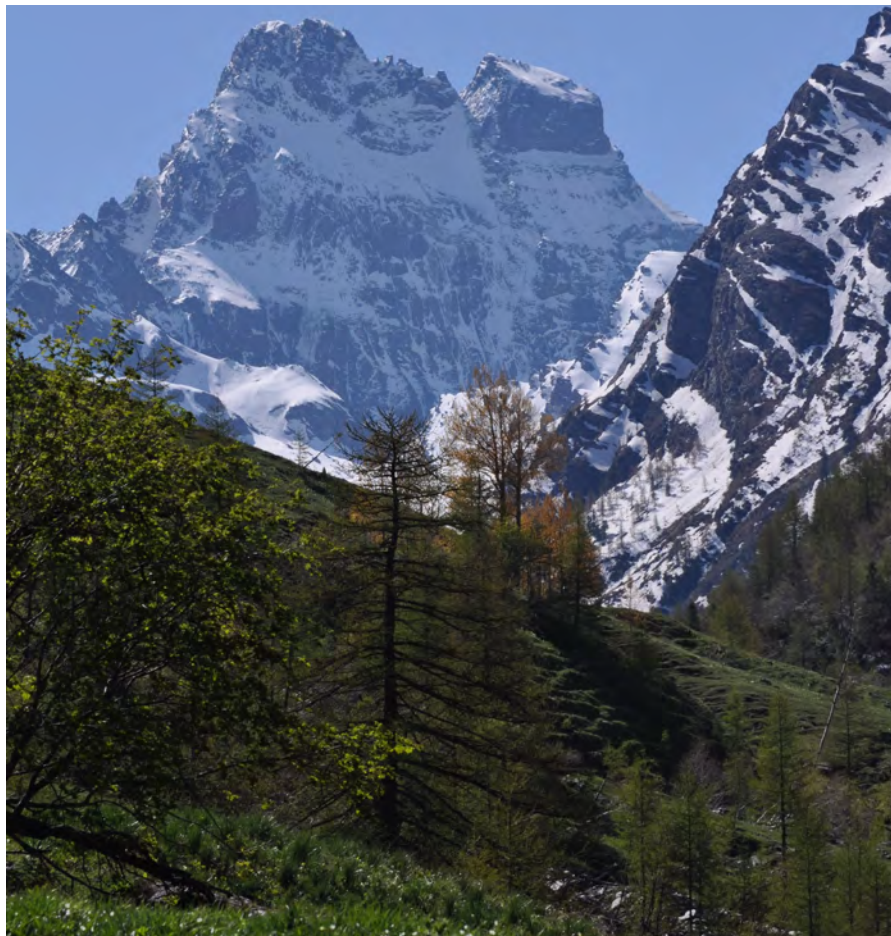
convivere. È un messaggio di grande importanza perché trasmette il concetto che si può vivere in equilibrio con gli spazi della natura e salvaguardarla in simbiosi con lo sviluppo locale» prosegue Miretti. Un messaggio volto alla tutela, al rispetto e alla condivisione, indirizzato a chi questo territorio lo abita e a chi lo scopre grazie al turismo. «La creazione della Riserva della Biosfera contribuisce alla consapevolezza generale di abitanti e visitatori sulla fragilità dei nostri territori di fronte ai cambiamenti climatici. Per questo sosteniamo iniziative e progetti di sensibilizzazione che lavorano in questa direzione» assicura Blanc. «Il lavoro fatto sul campo inizia a portare i suoi frutti – gli fa eco Miretti –. Penso ad esempio al ruolo che ha

avuto il convegno sulla filiera lattiero-casearia dell'ottobre 2021 nell'Abbazia di Staffarda: in quell'occasione abbiamo focalizzato l'attenzione sull'ecosostenibilità delle lavorazioni. Dal punto di vista turistico assistiamo a una crescita di interesse nei confronti del Monviso: non è più soltanto un'icona alpinistica, ma il vertice di un territorio che si sta facendo conoscere sempre di più». E se il cammino intrapreso sembra quello giusto, il futuro pone ancora numerose sfide. «Dobbiamo favorire un cambiamento di mentalità: la Riserva può diventare un laboratorio per la transizione ecologica e una rete capace di coinvolgere le aziende che qui sono insediate affinché lavorino sempre più in un modo che possa aiutare il

contenimento della crisi climatica; stiamo studiando soluzioni per far convivere meglio natura e progresso economico e sociale» racconta Miretti. «Uno dei ruoli della Riserva è supportare gli attori del cambiamento. Dobbiamo sostenerli, consigliarli, formarli e, allo stesso tempo, cercare finanziamenti. Disporre di risorse umane e finanziarie ci consentirà di diffondere buone pratiche, promuovere iniziative innovative, educare e sensibilizzare tutto il pubblico. Ciò comporta anche lo scambio di esperienze con altri territori montani che stanno lavorando alla transizione. Senza dimenticare di affidarci alla ricerca scientifica che ci permette di avere le conoscenze che sono alla base di tutte le nostre azioni» conclude Blanc. ▲

LA RÉSERVE PEUT DEVENIR UN LABORATOIRE DE LA TRANSITION ÉCOLOGIQUE

L'intérêt touristique grandit pour des territoires qui ne sont plus seulement des icônes de l'alpinisme



importance car il véhicule l'idée que l'on peut vivre en équilibre avec les espaces de la nature et la sauvegarder en symbiose avec le développement local » poursuit Dario Miretti.

Un message visant à la protection, au respect et au partage, adressé à ceux qui habitent ce territoire et à ceux qui le découvrent à travers le tourisme.


« La création de la Réserve de Biosphère contribue à la prise de conscience générale des habitants et des visiteurs de la fragilité de nos territoires face aux changements climatiques. C'est pourquoi nous soutenons les initiatives de sensibilisation et les projets qui vont dans ce sens » assure Christian Blanc.

« Le travail effectué sur le terrain commence à porter ses fruits - ajoute Dario Miretti -. Je pense, par exemple,

au rôle joué en octobre 2021 par la conférence sur le thème de la chaîne d'approvisionnement laitière à l'abbaye de Staffarda : à cette occasion, nous avons mis l'accent sur l'éco-durabilité de la transformation. D'un point de vue touristique, nous assistons à une croissance de l'intérêt pour le Monviso : ce n'est plus seulement une icône de l'alpinisme, mais le sommet d'un territoire qui devient de plus en plus connu. Et si la voie empruntée semble la bonne, l'avenir pose encore de nombreux défis.

« Il faut favoriser un changement de mentalité : la Réserve peut devenir un laboratoire de la transition écologique et un réseau capable d'impliquer les entreprises qui y sont implantées pour qu'elles puissent travailler de plus en plus de façon à contenir la

crise climatique ; nous cherchons des solutions pour mieux faire cohabiter nature et progrès économique et social », déclare Dario Miretti.

« L'un des rôles de la Réserve est d'accompagner les acteurs de ce changement. Il faut les soutenir, les conseiller, les former, et en même temps rechercher des financements. Disposer de moyens humains et financiers nous permettra de dispenser de bonnes pratiques, de promouvoir des initiatives innovantes, d'éduquer et de sensibiliser le public, mais aussi d'échanger des expériences avec d'autres territoires de montagne qui travaillent sur la transition. Sans oublier la recherche scientifique qui nous permet d'avoir les connaissances qui sont à la base de toutes nos actions » conclut Christian Blanc. 

di **Stefano Bosco**
TRA PARCO
MONVISO E QUEYRAS

riserva della Biosfera

I progetti transfrontalieri della Riserva della Biosfera del Monviso sono rivolti alla popolazione residente e alle nuove generazioni, per contribuire a una nuova consapevolezza a tutela dell'ambiente. Promuovere un territorio significa, prima di tutto, sensibilizzare le comunità locali sulla necessità di un cambio di marcia in un'ottica di accoglienza e, soprattutto, di sostenibilità. Gli sforzi della Riserva della Biosfera transfrontaliera del Monviso vanno anche in questa direzione. Tra le attività più interessanti spiccano i **"Trofei Mab Monviso Unesco"** nati sul versante francese nel 2012 e diventati a partire dal 2017 progetti comuni con i partner italiani.

"Trofei Mab" e "Monviso Youth Camp": buone pratiche e sensibilizzazione per un territorio sempre più sostenibile

L'idea è stata quella di creare un concorso per premiare progetti di eco-cittadinanza innovativi, traducibili in buone pratiche da replicare su altri territori. «I trofei sono un'iniziativa della rete di 16 Riserve della Biosfera francesi. Abbiamo voluto allargare il progetto ai nostri partner italiani rendendolo transfrontaliero per sensibilizzare gli stakeholder e i cittadini sull'esistenza di una Riserva della Biosfera e sul fatto che il riconoscimento da parte dell'Unesco fosse centrale per guidare il territorio verso uno sviluppo sempre più sostenibile» dichiara Valerie Rivat, direttrice del Parc naturel régional du Queyras. Ogni anno i progetti proposti dalle



photo Lorenzo Attardo

Venti ragazzi italiani e francesi tra i 15 e i 19 anni che risiedono o studiano nel territorio della Riserva della Biosfera hanno partecipato al Monviso Youth Camp 2019



photo Lorenzo Attardo

réserve de Biosphère

de **Stefano Bosco**
ENTRE MONVISO
ET QUEYRAS



photo Lorenzo Attardo

Vingt jeunes italiens et français âgés de 15 à 19 ans qui résident ou étudient sur le territoire de la Réserve de biosphère ont participé au Monviso Youth Camp 2019

Les projets transfrontaliers de la Réserve de Biosphère du Monviso s'adressent aux résidents et aux nouvelles générations, pour une nouvelle prise de conscience sur la protection de l'environnement. La promotion du territoire, c'est avant tout sensibiliser les communautés locales sur la nécessité d'un changement de cap en matière d'accueil et surtout de durabilité.

Les efforts de la Réserve de Biosphère transfrontalière du Monviso vont aussi dans ce sens. Parmi les activités les plus intéressantes, on distingue les **“ Trophées Mab Monviso Unesco ”** nés en 2012 sur le versant français et à partir de 2017, devenus projet commun aux partenaires italiens.

“ Trophées Mab ” et “ Monviso Youth Camp ” : bonnes pratiques et sensibilisation pour un territoire toujours plus durable

L'idée était de créer un concours pour récompenser des projets d'éco-citoyenneté innovants, pouvant se traduire par de bonnes résolutions à répliquer sur d'autres territoires.

« Les trophées sont une initiative du réseau des 16 Réserves de Biosphère françaises. Nous avons voulu étendre ce projet à nos partenaires italiens en le rendant transfrontalier, pour sensibiliser les acteurs et les citoyens sur l'existence d'une Réserve de Biosphère et sur le fait que la reconnaissance par l'UNESCO était capitale pour guider le territoire vers un développement toujours plus durable » déclare Valérie Rivat, directrice du Parc naturel régional du Queyras.

Chaque année les projets proposés



photo Lorenzo Attardo

LA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ PER UN RAPPORTO EQUILIBRATO TRA UOMO E AMBIENTE

comunità locali sono numerosi e tutti molto interessanti. «Penso, ad esempio, al progetto di un'azienda agricola impegnata in un processo di mantenimento della biodiversità del territorio, ma anche all'organizzazione di una passeggiata gastronomica per la promozione dei prodotti locali e la creazione di una radio locale transfrontaliera per sviluppare legami sociali oltre le vette» prosegue Rivat. Un'altra interessante iniziativa transfrontaliera della Riserva è il **Mab UNESCO Monviso Youth Camp**.

«Con questa attività estiva, dedicata ai ragazzi tra i 15 e i 18 anni, si vuole dare una possibilità di incontro, dibattito e condivisione sulle tematiche dello sviluppo sostenibile, sempre più centrali nella nostra contemporaneità; ancora di più oggi dopo due anni di pandemia» spiega Vincenzo Maria Molinari, direttore dell'Ente di Gestione delle Aree Protette del Monviso. È un progetto che sta dando risultati positivi, indirizzando gli "uomini di domani" verso un nuovo approccio etico nei confronti dell'ambiente.

L'uomo e la biosfera, Man and the Biosphere (Mab), è un programma scientifico intergovernativo avviato dall'UNESCO nel 1971

«La guida dei ricercatori e degli educatori professionali che accompagnano i ragazzi durante le attività del Camp è fondamentale – prosegue Molinari –. Sono loro a far emergere nei partecipanti una consapevolezza ambientale che tuttavia è già presente: i giovani sono coscienti dell'urgenza di agire per tutelare la natura e la biodiversità. Ogni



anno ci troviamo di fronte ragazzi più maturi. Lo schema del Camp li mette in relazione con le realtà economiche della Riserva Mab e li fa ragionare sul modo in cui è possibile coniugare la presenza dell'uomo in zone di alto valore naturalistico e paesaggistico. Da ogni edizione dello Youth Camp arrivano proposte innovative e interessanti, che intendiamo seguire e aiutare a sviluppare». Lo Youth Camp è un passo indispensabile per guardare con ottimismo al futuro che la Riserva ha intenzione di implementare. «Vogliamo renderlo più stabile nel corso dell'anno, stimolando i giovani a costituire una consulta permanente sulle tematiche ambientali. Stiamo poi lavorando per far sì che sempre più realtà imprenditoriali del territorio della Riserva Mab facciano propri i valori che esprime il progetto e li veicolino. Collaboriamo strettamente con più soggetti per individuare strategie alternative per un progresso sostenibile delle aziende locali, di tutti i settori. Partecipando all'organizzazione di eventi di forte richiamo

Nel 2021 Trofei Mab Unesco ha selezionato "Custodi del suolo", presentato dall'associazione Spazio Vitale di Piasco, incentrato sulla promozione di un nuovo modo di vivere e lavorare nella Riserva della Biosfera, e "Se retrouver en passant par les autres", presentato dal campeggio-ristorante Camp de base de la Monta di Abriès-Ristolas, sulla realizzazione di un video che documenta le azioni portate avanti nel camping in termini di ecosostenibilità

En 2021 Trophées Mab Unesco a sélectionné " Les gardiens du sol " ; présenté par l'association Spazio Vitale à Piasco, axé sur la promotion d'une nouvelle façon de vivre et de travailler dans la Réserve de biosphère, et " Se retrouver en passant par les autres " ; présenté par le camping-restaurant Camp de base de la Monta à Abriès-Ristolas, sur la création d'une vidéo qui documente les actions menées dans le camping en matière d'éco-durabilité

internazionale, come la gara di corsa in montagna "100 miglia del Monviso"; contribuiamo al mantenimento della centralità del concetto di sostenibilità ecologica delle attività ricreative nella Riserva Mab e nelle aree naturali protette che costituiscono la "core area"» conclude Molinari. ▀

LA PROTECTION DE LA BIODIVERSITÉ POUR UNE RELATION ÉQUILBRÉE ENTRE L'HOMME ET L'ENVIRONNEMENT



photo Mariangela Aloi



I giovani protagonisti del cambiamento, al Mab Unesco 2021

Les jeunes protagonistes du changement, au Mab Unesco 2021

par les collectivités locales sont assez nombreux et tous très intéressants. « Je pense par exemple au projet d'une ferme engagée sur un projet de maintien de la biodiversité du territoire, ou aussi à l'organisation d'une promenade gastronomique pour la valorisation des produits du terroir ou à la création d'une radio locale transfrontalière pour développer le lien social au-delà des sommets » poursuit Valérie Rivat. Une autre initiative transfrontalière intéressante de la Réserve est le


Mab UNESCO Monviso Youth Camp.

« Cette activité estivale s'adresse aux jeunes de 15 à 18 ans ; nous voulons leur donner la chance de pouvoir se rencontrer, débattre et partager des thèmes liés au développement durable, toujours plus essentiels au quotidien, encore plus aujourd'hui après deux ans de pandémie », explique Vincenzo Maria Molinari, directeur de l'organisme de Gestion des Aree Protette du Monviso.

L'homme et la biosphère, Man and the Biosphere (Mab), est un programme scientifique intergouvernemental initié par l'UNESCO en 1971

C'est un projet qui donne de bons résultats, et qui oriente les " hommes de demain " vers une nouvelle approche éthique de l'environnement. " L'encadrement des chercheurs et des éducateurs professionnels qui

accompagnent les enfants pendant les activités du Camp est fondamental –Molinari –. Ce sont eux qui font émerger chez les participants une conscience environnementale déjà présente : les jeunes sont conscients de l'urgence d'agir pour protéger la nature et la biodiversité. Chaque année, nous sommes confrontés à des adolescents plus matures. Le modèle du Camp les met en relation avec les réalités économiques de la Réserve Mab et les fait réfléchir à la manière dont il est possible de combiner la présence de l'homme dans des zones de valeur naturaliste et paysagère élevées. A chaque édition du Youth Camp des propositions innovantes et intéressantes arrivent, que nous entendons suivre et soutenir pour les développer ».

Le Youth Camp est une étape essentielle pour voir avec optimisme l'avenir que la Réserve protégée veut encourager. « Nous voulons le rendre plus performant tout au long de l'année, en incitant les jeunes à mettre en place une concertation permanente sur les questions environnementales. Nous œuvrons également pour que de plus en plus de réalités entrepreneuriales sur le territoire de la Réserve Mab s'approprient des valeurs manifestées lors du projet et les partager. Nous travaillons en étroite collaboration avec de multiples parties pour identifier des stratégies alternatives de progrès durable pour les entreprises locales, et ce dans tous les secteurs. En participant à l'organisation d'événements à fort attrait international, tels que la course en montagne " 100 Miglia " du Monviso, nous contribuons au maintien crucial du concept de durabilité écologique des activités récréatives dans la réserve MAB et dans les espaces naturels protégés qui composent la « zone centrale » conclut Vincenzo Maria Molinari. 

di **Silvia Napoleoni e Agnès Dijaux**

RISERVA DELLA
BIOSFERA

la rete degli eco-attori

Una rete è una struttura complessa, che esiste solo se le parti che la compongono sono legate tra loro. Questo vale anche per le imprese e le associazioni della Riserva della Biosfera che costituiscono la rete degli eco-attori. Un legame fatto di condivisione di valori e applicazione nelle proprie attività produttive delle buone pratiche acquisite.

Realizzazione di impegni concreti a favore di uno sviluppo sostenibile sul territorio della Riserva

La rete di eco-attori, nata su iniziativa del Comitato Man and Biosphere France (Mab France) per rispondere alla richiesta di alcuni operatori di veder riconosciuto il loro impegno sul territorio, è costituita dall'insieme di realtà imprenditoriali, associazioni e persone che lavorano con criteri di sostenibilità e sono "orgogliose di condividere" i propri valori con la collettività attraverso un percorso di miglioramento continuo. Più di quaranta gli eco-attori tra Italia e Francia, soggetti provenienti da settori come turismo, artigianato, agricoltura, associazionismo e cultura, che rappresentano le risorse di un territorio ricco di senso di appartenenza con una mano tesa alla tradizione e uno sguardo rivolto all'innovazione. È il caso di Euphytos, laboratorio erboristico artigianale (www.laboratorioeuphytos.it), che ha alle spalle cinque generazioni di erboristi. «Euphytos nasce con mio padre e prosegue con me e le mie sorelle» spiega Francesca Di Paolo, socia di Euphytos. Il nome indica l'intenzione: il bene dalle piante. Ciò che li differenzia dalla maggior parte delle aziende del settore erboristico è

che non coltivano, ma raccolgono piante officinali spontanee, come rosa canina, achillea millefoglie, tiglio, biancospino, che crescono su un terreno biologico di montagna e che trasformano in prodotti erboristici. In che modo?

«Con l'utilizzo di ultrasuoni, una tecnologia di estrazione per principi attivi vegetali che rilascia quantità maggiori di costituenti rispetto a lavorazioni tradizionali come le macerazioni statiche». Euphytos ha vinto l'edizione 2019 dei Trofei della Riserva Mab con il progetto dal titolo "Profumo delle erbe officinali, le essenze del territorio" ideato per divulgare l'importanza della filiera delle piante officinali. «Inoltre volevamo far riscoprire un'antica tradizione,

un mestiere oggi quasi del tutto sconosciuto – spiega Di Paolo –. Con un piccolo set di olii essenziali sono andata nelle valli raccontando le proprietà delle piante, ma anche le realtà che creano economia. Siamo orgogliosi di condividere la conoscenza delle piante officinali che sono un patrimonio del territorio e di chiunque sia interessato a diventare un alleato di questa missione». Di Paolo chiarisce che essere eco-attori significa «far parte di un gruppo di azione. Ciò che ci interessa è confrontarci, collaborare con realtà simili alla nostra. Vogliamo essere protagonisti di un cambiamento soprattutto in termini di sostenibilità e aver sottoscritto la carta d'impegno con la Riserva Mab, ci motiva ancora di più a mantenere alcuni comportamenti e a veicolare precisi insegnamenti per proteggere la natura».

La sottoscrizione della carta d'impegno con la Riserva Mab è stata una scelta sostanziale anche per Alessandro Tranchero e Silvia Balocco, gestori del rifugio Quintino Sella (www.rifugiosella.it), che ne condividono i valori, riconoscendo l'importanza dell'agire collettivo. «È uno stimolo a proseguire



Le réseau des éco-acteurs

de **Silvia Napoleoni** et **Agnès Dijaux**
RÉSERVE DE BIOSPHÈRE



photo Paolo Viglione



Francesca Di Paolo: insieme ai genitori, fondatori di Euphytos; con una bottiglia del loro liquore "peure dus" in onore dei suoi antenati; alla premiazione dei Trofei Mab del 2019.

Francesca Di Paolo: avec ses parents, fondateurs d'Euphytos; tenant une bouteille de leur liqueur "peure dus" en l'honneur de ses ancêtres; à la remise des prix des Trophées de la Réserve MAB édition 2019.

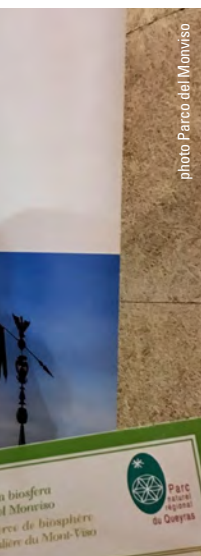


photo Parco del Monviso

Un réseau est une structure complexe, qui n'existe que si les parties qui le composent sont liées entre elles. Cela vaut également pour les entreprises et associations de la Réserve de Biosphère qui composent le réseau des éco-acteurs, un lien fait de partage des valeurs et d'application des bonnes pratiques acquises dans leurs activités de production.

Réalisation d'engagements concrets en faveur du développement durable sur le territoire de la Réserve

Le réseau des éco-acteurs, né à l'initiative du Comité Man and Biosphere France (Mab France) pour répondre à la demande de certains opérateurs afin de voir leur engagement sur le territoire reconnu, est constitué de réalités entrepreneuriales, d'associations et de personnes qui travaillent suivant des critères de durabilité et qui sont "fiers de partager" leurs valeurs avec la communauté à travers un processus d'amélioration continue. Plus d'une quarantaine d'éco-acteurs entre Italie et France, des sujets issus de secteurs tels que le tourisme, l'artisanat, l'agriculture, les associations et la culture, qui représentent très bien les ressources d'un territoire riche de ce sentiment d'appartenance, une main tendue vers la tradition et un œil vers l'innovation. C'est le cas d'Euphytos, laboratoire artisanal d'herboristerie (www.laboratorioeuphytos.it), qui compte cinq générations d'herboristes derrière lui. « Euphytos est né avec mon père et continue avec moi et mes sœurs » explique Francesca Di Paolo, associée d'Euphytos. Le nom indique l'intention: le bien par les plantes. Ce qui les différencie

de la plupart des entreprises du secteur des plantes médicinales, c'est qu'elles ne sont pas cultivées, mais ils récoltent des plantes médicinales spontanées, telles que l'églantier, l'achillée millefeuille, le tilleul, l'aubépine, qui poussent sur un terrain biologique de montagne et qu'ils transforment en produits d'herboristerie. Comment ? « Avec l'utilisation des ultrasons, une technologie d'extraction d'actifs végétaux qui libère des quantités de constituants plus importantes par rapport aux procédés traditionnels comme la macération statique ».

Euphytos a remporté l'édition 2019 des Trophées de la Réserve Mab avec le projet intitulé "Parfum de plantes officinales, les essences du territoire" créé dans le but de faire connaître l'importance de la filière des plantes officinales. « De plus, nous voulions aussi faire redécouvrir une antique tradition, un métier presque totalement inconnu aujourd'hui – explique Madame Di Paolo –. Avec un petit kit d'huiles essentielles, je suis allée dans les vallées en racontant les propriétés de certaines plantes, mais aussi les réalités qu'engendrent cette économie. Nous sommes fiers de partager la connaissance des plantes médicinales qui sont un patrimoine du territoire et de chaque personne intéressée à devenir un allié de cette mission ».

Francesca Di Paolo précise, qu'être éco-acteur, c'est « faire partie d'un groupe d'action. Ce qui nous intéresse, c'est de nous confronter, de collaborer avec des réalités semblables à la nôtre. Nous voulons être protagonistes d'un changement notamment en termes de durabilité et, le fait d'avoir signé la carte d'engagement avec la Réserve Mab, nous motive encore plus à maintenir certaines conduites et à véhiculer certains enseignements précis pour protéger la nature ».

La signature de la carte d'engagement avec la réserve Mab a également été

UN TERRITORIO DALLA STORIA MILLENARIA DOVE L'UOMO CONCILIA TUTELA AMBIENTALE E INNOVAZIONE

su una strada intrapresa da tempo – spiegano –, tesa a essere meno impattanti sul territorio che ci ospita dal punto di vista ecologico, nelle buone pratiche e nelle azioni quotidiane». Inaugurato nel 1905, da quarantasette anni il rifugio Quintino Sella è gestito dalla famiglia Tranchero. Nelle Terre Alte è l'unico punto di riferimento. Fornisce informazioni e chiama i soccorsi in caso di necessità. Da questa funzione di presidio esclusivo deriva un ruolo di responsabilità sociale. «La nostra non vuole essere un'attività di controllo perché la montagna è un posto di libertà – raccontano i gestori –, ma sentiamo l'obbligo di preoccuparci degli altri, anche quando non ci viene chiesto». Non a caso il Quintino Sella è partner in progetti di Montagnaterapia.

Collabora con le associazioni del territorio che si occupano di assistenza a persone che vivono una condizione di disabilità e di marginalità, portandole in montagna per favorire la loro salute e il loro benessere. Ma i rifugi alpini, per vocazione e per necessità, sono anche luoghi dove ecosostenibilità e attenzione all'ambiente si incontrano e si traducono in comportamenti quotidiani.

«Non prendere più di quello che non è possibile reintegrare in natura, né inquinare», questo il motto dei gestori del Quintino Sella, che danno il loro contributo all'ambiente anche nel modo in cui smaltiscono i rifiuti, che pressano con un macchinario e gestiscono attraverso un sistema di logistica e stoccaggio complesso, ma utile alla tutela del territorio.

La salvaguardia delle risorse è un tema nodale ed è il cuore dell'ufficio di progettazione CIMÉO (www.agence-cimeo.eu) diretto dalla geografa Marion Douarche, che ha il compito di anticipare i cambiamenti climatici in montagna e gli adattamenti necessari per i territori abitati tutto

A 2.640 metri di altitudine all'interno del Parco del Monviso, il rifugio Quintino Sella presidia il territorio



UN TERRITOIRE À L'HISTOIRE MILLÉNAIRE OÙ L'HOMME CONJUGUE PROTECTION DE L'ENVIRONNEMENT ET INNOVATION

À 2.640 mètres d'altitude dans le
Parc du Monviso, le refuge Quintino Sella
surveille le territoire



un choix fondamental pour Alessandro Tranchero et Silvia Balocco, gérants du refuge Quintino Sella (www.rifugiosella.it), qui en partagent ses valeurs et reconnaissent l'importance de l'action collective. « C'est un encouragement pour continuer sur un chemin entrepris depuis longtemps - expliquent-ils -, visant d'un point de vue écologique, à un impact moindre sur le territoire qui nous accueille et sur les bonnes pratiques ainsi que nos actions au quotidien ».

Inauguré en 1905, le refuge Quintino Sella est géré par la famille Tranchero depuis quarante-sept ans. Sur les Hautes Terres, c'est le seul point de référence. Il renseigne et appelle les secours en cas de besoin. Un rôle de responsabilité sociale découle de cet observatoire spécial de surveillance. « Notre activité n'a pas vocation à être une activité de contrôle parce que la montagne est avant tout un lieu de liberté - disent les gardiens -, mais nous nous sentons obligés de nous soucier des autres, même quand on ne nous le demande pas ». Ce n'est pas un hasard si Quintino Sella est partenaire des projets Montagnaterapia (Montagne et thérapie). Il collabore avec des associations locales qui s'occupent de l'aide aux personnes en situation de handicap ou en situation d'exclusion sociale, en les emmenant en montagne pour leur santé et leur bien-être. Mais les refuges alpins, par vocation et nécessité, sont aussi des lieux où l'éco-durabilité et une certaine attention au territoire se perçoivent et se traduisent dans des comportements au quotidien. « Ne pas prendre plus que ce que la nature réussit à réintégrer, ne pas polluer », telle est la devise des gérants du Quintino Sella, qui apportent leur soutien à l'environnement également, par leur attention à la gestion des déchets qu'ils pressent avec une machine et qu'ils gèrent grâce à un système de logistique et de stockage complexe, mais utile pour la protection du

CONSERVARE L'ECOSISTEMA E LA SUA BIODIVERSITÀ ATTRAVERSO UN CORRETTO UTILIZZO DELLE RISORSE NATURALI

l'anno, dove acqua, neve, ghiaccio fanno parte del cliché apprezzato dai turisti. Qual è la situazione attuale?

«Il turismo legato all'acqua rappresenta una delle componenti dell'economia delle zone di montagna – spiega Douarche –. L'acqua è utilizzata per gli sport sciistici, acquatici e per scopi ricreativi. È una risorsa che prendiamo, consumiamo e sperperiamo, è componente di un paesaggio attraente: l'acqua da cartolina. Ma è finito il tempo in cui si rispettava il consumatore nel suo atteggiamento "non eco friendly" perché era in vacanza. Oggi lo aiutiamo a fare scelte eco-responsabili e ad esserne orgoglioso». Inoltre, occorre ripensare l'offerta di località di villeggiatura affinché siano accoglienti, qualunque siano le condizioni climatiche, con un'inventiva nuova e «in questa direzione un aiuto arriva dal piano del governo "Avenir Montagnes", a sostegno della ripresa post-Covid per l'economia turistica montana».

Un laboratorio a cielo aperto da rispettare e preservare con uno stile di vita sostenibile

Ciò che definisce un eco-attore insomma, è la sensibilità verso i valori e i temi che sono il fulcro della sua attività. Ciò che caratterizza il suo agire è la condivisione. Sulla relazione con gli altri si focalizza la mission della casa dei giovani e della cultura di Briançon -MJC- (www.mjcbcs.org) che promuove legami sociali ponendosi come interfaccia tra comunità e autorità. L'associazione nasce nel 1965, diventa centro sociale nel 1998 e aderisce alla rete degli eco-attori della Biosfera del Monviso nel 2019. «In realtà



photo Sébastien Moretton

PRÉSERVER L'ÉCOSYSTÈME ET SA BIODIVERSITÉ PAR LA BONNE UTILISATION DES RESSOURCES NATURELLES

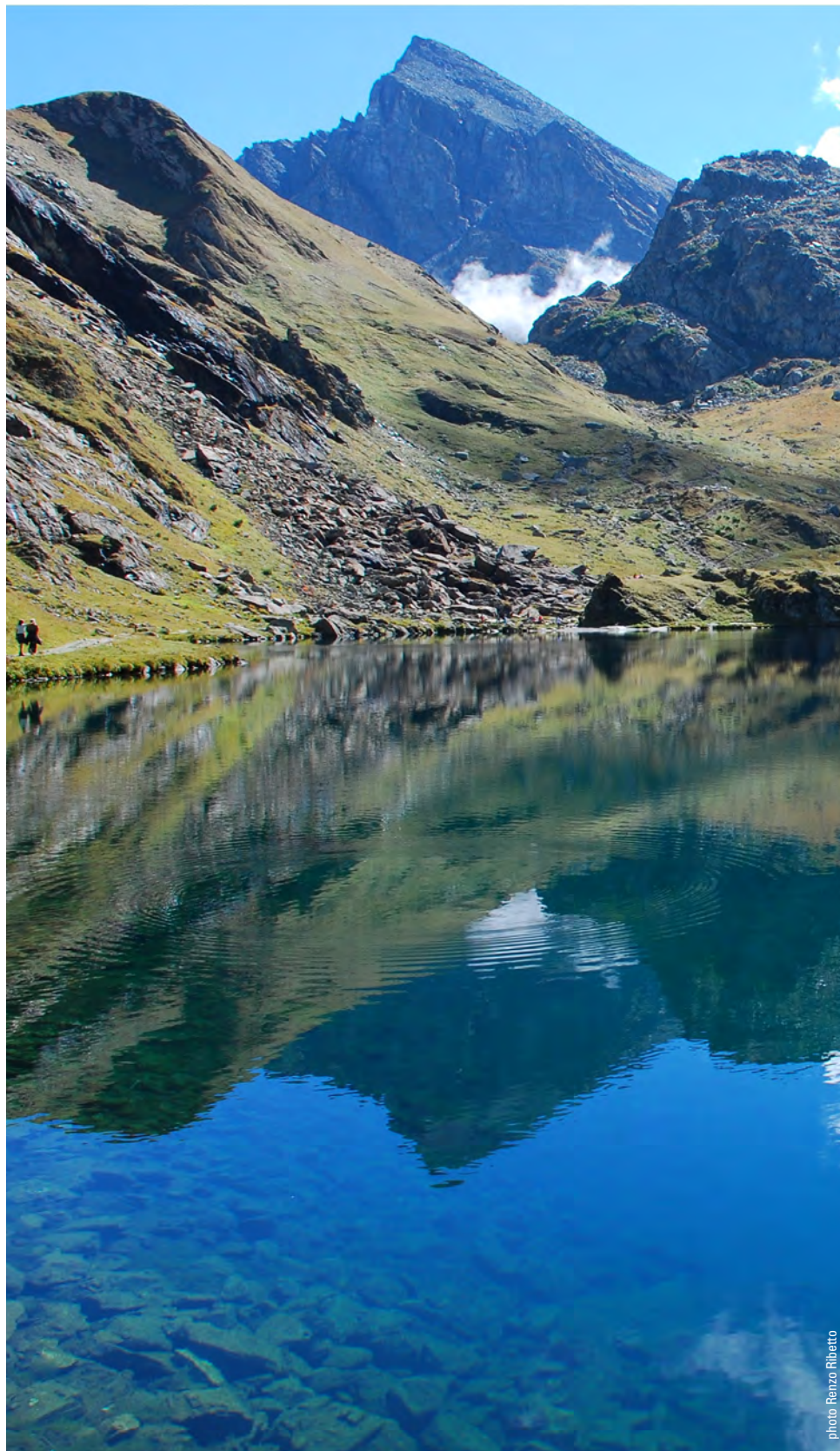


photo Renzo Ribetto

territoire.

La préservation des ressources est un enjeu clé, au cœur du bureau d'études CIMÉO (www.agence-cimeo.eu) dirigé par la géographe Marion Douarche, qui a pour mission d'anticiper le changement climatique en montagne et les nécessaires adaptations de ces territoires habités toute l'année, où l'eau, la neige, la glace font partie du cliché prisé par les touristes. Quelle est la situation actuelle ? « Le tourisme lié à l'eau est l'une des composantes de l'économie des zones de montagne – explique Marion Douarche – . L'eau est utilisée pour le ski, les sports nautiques et à des fins récréatives. C'est une ressource que nous prélevons, consommons et gaspillons, c'est une composante d'un paysage attractif: l'eau en carte postale. Mais le temps est révolu où les consommateurs étaient encensés dans leurs comportements

Un laboratoire à ciel ouvert à respecter et à préserver à travers un mode de vie durable

“non eco friendly” parce qu'ils étaient en vacances. Aujourd'hui, nous l'aidons à faire des choix éco-responsables et à en être fier. » De plus, il faut repenser l'offre des lieux de villégiature pour qu'ils soient accueillants, quelles que soient les conditions climatiques, avec une inventivité nouvelle et «dans ce sens, l'aide vient du gouvernement “Avenir Montagnes”, en soutien à la reprise post-Covid de l'économie de tourisme en montagne ».

Bref, ce qui définit un éco-acteur, c'est la sensibilité envers les valeurs et les thématiques qui sont le pivot de son activité. Ce qui caractérise son action, c'est le partage. La mission de la Maison des Jeunes et de la Culture est centrée sur la relation à l'autre. Briançon -MJC-

SCAMBIO DI BUONE PRATICHE E CONOSCENZE PER COMPIERE UN PERCORSO DI MIGLIORAMENTO CONTINUO



– racconta Olivier Antoyé referente Progetti e Giovani di MJC – possiamo essere considerati dei precursori perché da tempo abbiamo iniziato a sviluppare relazioni transfrontaliere e a partecipare a progetti europei destinati ai giovani come il #COM.VISO, con l’obiettivo di incrementare azioni di sviluppo sostenibile, sensibilizzazione al cambiamento climatico e alla transizione ecologica». Per MJC, i giovani sono gli attori del futuro e nonostante l’emergenza sanitaria

abbia messo un freno alle attività, il 2022 è iniziato con nuovi progetti. Antoyé racconta che con il Parco del Queyras stanno rispondendo a un bando di progettazione dell’Ufficio francese per la Biodiversità. Progetto che realizzeranno con altri eco-attori tra cui l’associazione Environnement et Solidarité, che gestisce La Miraille, un centro che dà una seconda vita agli oggetti e fornisce supporto per il reinserimento sociale, e la Lega per la Protezione degli Uccelli, che

si occupa della riserva naturale di Partias. Se questo è l’anno della ripartenza per la casa dei giovani e della cultura è anche quello dei timori. A fine 2022 la MJC potrà non essere più il gestore di questo spazio di socialità e di educazione popolare rischiando di scomparire dal panorama associativo. «In ogni caso – rassicura Antoyé – continueremo a partecipare alla vita sociale di questo territorio e a diffondere i valori in cui crediamo».


ÉCHANGE DE BONNES PRATIQUES ET DE CONNAISSANCES POUR MENER À BIEN UNE DÉMARCHE D'AMÉLIORATION CONTINUE



photo Davide Rossi

(www.mjcbcs.org) favorise le lien social en se positionnant comme interface entre la communauté et l'autorité. L'association a été fondée en 1965, est devenue un centre social en 1998 et a rejoint le réseau des éco-acteurs de la Biosphère du Monviso en 2019. « En fait – nous raconte Olivier Antoyé responsable du Pôle Jeunesse à la MJC – on peut nous considérer comme des précurseurs car depuis longtemps nous développons des relations transfrontalières et participons à des projets européens destinés aux jeunes comme #COM.VISO, dans le but de

multiplier les actions de développement durable, de sensibiliser au changement climatique et à la transition écologique ». Pour la MJC, les jeunes sont les acteurs du futur et bien que l'urgence sanitaire ait mis un coup d'arrêt aux activités, 2022 redémarre avec de nouveaux projets. Olivier Antoyé nous explique qu'avec le Parc du Queyras, ils sont en train de répondre à un appel d'offres de l'Office Français de la Biodiversité, projet qu'ils vont mener à bien avec d'autres éco-acteurs dont l'association Environnement et Solidarité qui gère La Miraille, un centre qui donne une seconde vie

aux objets et apporte un soutien à la réinsertion sociale, et la Ligue pour la Protection des Oiseaux, qui gère la Réserve naturelle des Partias. Si c'est l'année du redémarrage pour le foyer des jeunes et de la culture, c'est aussi l'année de l'inquiétude. Fin 2022, la MJC pourrait ne plus être gestionnaire de cet espace de socialisation et d'éducation populaire et risquer de disparaître du paysage associatif. – En tout cas – nous rassure Olivier Antoyé, « nous continuerons toujours à participer à la vie sociale de ce territoire et à diffuser les valeurs auxquelles nous croyons ». 

di **Giorgia Bollati**

GREEN
COMMUNITY

parco del Monviso Eco

Un angolo d'Europa che mantiene il suo fascino incontaminato e senza tempo, tra le dolci colline del fondovalle e le ricche praterie d'alta quota. Una terra discreta, caratterizzata da una bellezza unica e delicata, dal punto più basso ai 3841 metri del re di Pietra, il Monviso. L'area transfrontaliera oggetto del progetto Terres Monviso si fa portavoce di un messaggio di sostenibilità integrato, in cui tutti, dalle aziende alle persone singole, collaborano a uno spostamento dell'economia verso una tutela maggiore del territorio, della biodiversità che lo caratterizza e delle attività umane più autentiche e rispettose dei valori locali.

Il sostegno alla rete di eco-attori traghetta il territorio transfrontaliero verso un'economia rispettosa della natura e delle tradizioni locali

Iniziative di agricoltura ecologica, progetti legati al cluster del legno e investimenti nelle filiere forestali, unitamente con le comunità energetiche partite dalla Val Maira e in via di delineamento nei territori limitrofi tracciano un'area dalla forte volontà di rinnovamento verso una sostenibilità che tocchi tutti i punti delle attività umane. In una cornice all'interno della quale si inseriscono «le attività di promozione della conoscenza del territorio e di turismo consapevole capace di portare ampie risorse anche grazie all'iniziativa dello sviluppo delle "Porte di valle"» come specifica Silvano Dovetta, sindaco di Venasca, parte dal basso un fermento che coinvolge tutti e che evidenzia



parc du Monviso Eco

GREEN
COMMUNITY

de **Giorgia Bollati**



Ce coin d'Europe conserve encore son charme naturel et intemporel, entre douces collines du fond de la vallée et riches prairies d'altitude. Une terre discrète, caractérisée par une beauté unique et délicate, de son point le plus bas au sommet le plus haut, le Monviso 3841 mètres appelé aussi " Roi de Pierre ". La zone transfrontalière en question se trouve au centre du projet Terres Monviso qui du coup devient le porte-parole du message de durabilité intégré, où chacun, que ce soit entreprises ou particuliers, collabore au fameux virage économique, afin d'organiser une plus grande protection du territoire, de la biodiversité qui le caractérise et des activités humaines plus authentiques et

Le soutien au réseau d'éco-acteurs fait basculer le territoire transfrontalier vers une économie respectueuse de la nature et de ses traditions régionales

respectueuses des valeurs locales. Les initiatives en agriculture écologique, comme les projets liés au secteur bois et investissements dans les filières forestières, mais aussi les communautés énergétiques émergentes en Val Maira et sur les territoires voisins, tous mettent en évidence un territoire fortement orienté vers une durabilité touchant massivement les points forts de l'activité humaine. « Les activités de promotion sur la connaissance du territoire et du tourisme responsable peuvent apporter d'amples ressources, comme aussi l'initiative de développer " les portes de la vallée " » tous s'insèrent dans un cadre en plein ferment, nous explique Silvano Dovetta, maire de Venasca, impliquant à la base tout le monde et permettant de

photo Archivio Comune di Saluzzo - Lucio Rossi

LA SOSTENIBILITÀ PARTE DALLA COMUNITÀ, CHE RISPETTA IL TERRITORIO E GODE RESPONSABILMENTE DELLE SUE RISORSE

i fattori positivi di una green community. A sostegno: i circa 4 milioni di euro previsti dal Pnrr per questo tipo di iniziativa. Con il Parco del Monviso come capofila, il progetto Terres Monviso Eco intende costruire una rete di attori pubblici e privati che, attraverso lo scambio di buone pratiche, riescano a dar vita a imprese e attività territoriali sostenibili: l'attenta gestione dei rifiuti, i rapporti interpersonali nelle aziende virtuose, gli acquisti condivisi tra imprese dai settori affini danno forma a una rete di collaborazione tra agenti capace di dare valore aggiunto alla zona.

Con i finanziamenti europei, si delineano gli eco-attori, figure responsabili che danno il loro contributo

Gli eco-attori coinvolti - imprese, associazioni e persone -, con il loro lavoro e le loro azioni, partecipano a un percorso condiviso di sviluppo sostenibile, dall'agriturismo all'agricoltura, dall'artigianato al settore culturale. Insieme, in una rete finanziata dal Fondo europeo dello sviluppo regionale del Programma Interreg-Alcotra 2014-2020 del Progetto Terres Monviso Eco, questi eco-attori hanno sottoscritto una dichiarazione di intenti volta a migliorare la qualità della vita sul territorio, alla protezione della Riserva della Biosfera transfrontaliera del Monviso e alle zone limitrofe. Fondamento scientifico nelle attività svolte e promosse è dato da sei centri di ricerca specializzati, da progetti didattici e da bandi di ricerca sviluppati in collaborazione con le Università italiane e francesi. «Il progetto strategico Terres Monviso –



racconta Mauro Calderoni, Sindaco di Saluzzo – si pone come naturale evoluzione di vent'anni di coprogettazione e cooperazione transfrontaliera tra le comunità italiane e francesi sui due versanti del Monviso. In occasione della conclusione della prima fase

dell'iniziativa, stiamo già raccogliendo le idee per la proposta progettuale da presentare alla prossima programmazione. Verso la green community, tuttavia, occorre ancora una vera strategia territoriale che sia condivisa e renda più organica la costellazione di iniziative sparse».

LA DURABILITÉ COMMENCE PAR LA COMMUNAUTÉ, QUI RESPECTE LE TERRITOIRE ET PROFITE DE SES RESSOURCES DE MANIÈRE RESPONSABLE



photo Archivio Comune di Saluzzo - Lucio Rossi

mettre en lumière les facteurs positifs d'une communauté verte. En soutien à ces initiatives, environ 4 millions d'euros sont prévus par le PNRR pour ce type d'initiative. Avec en chef de file le Parc du Monviso, le projet Terres Monviso Eco entend construire un réseau d'acteurs publics

et privés qui, par l'échange de bonnes conduites, seront capables de créer des entreprises et des activités territoriales durables : une gestion sérieuse des déchets, une interaction sociale pour les entreprises vertueuses, des achats groupés pour les entreprises du même secteurs donneront forme à un réseau

de collaboration entre acteurs capables d'apporter une valeur ajoutée au territoire.

Les éco-acteurs impliqués - entreprises, associations et personnes -, par leurs travaux et leurs actions, représenteront le moteur d'un parcours de développement durable commun, de l'agrotourisme à l'agriculture, de l'artisanat au secteur culturel. Dans un réseau financé par le Fonds Européen de Développement Régional du Programme Interreg-Alcotra 2014-2020 de l'Eco Projet Terres Monviso, ces éco-acteurs ont signé une déclaration d'intention visant à améliorer la qualité de vie sur ce territoire, à protéger la Réserve de Biosphère Transfrontalière du Monviso et des zones voisines.

Avec les financements européens, se profilent les éco-acteurs, des figures responsables qui apportent leur contribution

La base scientifique des activités conduites et développées est régie par six centres de recherche spécialisés, grâce à des projets didactiques et à des appels à la recherche, développés en collaboration avec le monde universitaire italien et français.

« Le projet stratégique Terres Monviso – déclare Mauro Calderoni, maire de Saluzzo – est l'évolution naturelle de vingt ans de co-planification et de coopération transfrontalière entre les communautés italienne et française sur les deux versants du Monviso. En phase de conclusion de la première phase d'initiatives, nous pouvons déjà recueillir des idées pour le projet à présenter lors de la prochaine programmation. Pour arriver à une véritable communauté verte, nous avons cependant encore besoin d'une vraie stratégie territoriale qui soit partagée et dynamique sur l'ensemble des initiatives disséminées ».

Invecchiare bene

Il benessere degli anziani che vivono in montagna è al centro di Terres Monviso InCL - Invecchiare bene. Il progetto nasce con l'obiettivo di fornire una risposta alla pluralità degli utenti più fragili e trovare risposte organizzative e finanziarie che possano essere sostenute dalle comunità. Dunque, un'occasione straordinaria rivolta alla popolazione residente, villeggiante e stagionale, per migliorare l'approccio socio-sanitario combinando la prevenzione e la cura e sfruttando le nuove tecnologie. Nell'ambito del progetto vengono organizzate numerose attività ricreative e pillole di educazione alla salute che animano la vita del territorio transfrontaliero. ▲

<https://www.monviso.it/progetto-incl-invecchiare-bene/Default.asp>



Terres Monviso Outdoor Festival


Terres Monviso e Compagnia del Buon Cammino, in collaborazione con ATL Cuneese, Nuovi Mondi Festival e con il patrocinio della Regione Piemonte, hanno organizzato la prima edizione dell'outdoor festival. Dal 18 al 20 marzo nella pianura del Saluzzese e nelle Terre del Monviso.

L'evento, al quale è stato presente con uno stand il Parco del Monviso, ha voluto segnare un importante cambio di passo nella strategia di territorio e al contempo essere il punto di partenza di nuove sfide. Raccontare il territorio e presentare l'offerta outdoor 2022/2023, il variegato ventaglio di proposte di turismo lento e sostenibile, a piedi o in bicicletta, a cavallo o in kayak, arrampicando in ferrata o in parete, in estate o in inverno con ciaspole, sci alpinismo o semplicemente a piedi. Soprattutto il nuovo festival ha voluto proporre la destinazione turistica Terres Monviso nella sua completezza, 365 giorni l'anno. ▲





Bien vieillir

Le bien-être des personnes âgées vivant à la montagne est au cœur de Terres Monviso Incl - Bien vieillir. Le projet est né dans le but d'apporter une réponse à la pluralité des usagers les plus fragiles et de trouver des réponses organisationnelles et financières pouvant être prises en charge par les collectivités. Une opportunité extraordinaire donc pour la population résidente, vacanciers et saisonniers, d'améliorer l'approche socio-sanitaire en associant prévention et traitement et en exploitant les nouvelles technologies. Dans le cadre du projet, de nombreuses activités récréatives et des pilules d'éducation à la santé sont organisées qui animent la vie de l'espace transfrontalier. 

<https://www.monviso.it/progetto-incl-invecchiare-bene/Default.asp>

Periodico dell'Unione nazionale Comuni, Comunità ed Enti montani (UNCEM)
Edizione a cura della Delegazione piemontese dell'Uncem



Anno I (nuova serie) - Numero 5
Numero speciale della Rivista realizzato grazie al contributo e ai contenuti del PITER "Terres Monviso: Les montanhas partejon les aigas e jonhon lhi omes" - Progetto 2 - ECONOMIE vertes / ECOLOGIE verdi"
<https://piter.terresmonviso.eu>
Uncem è soggetto attuatore del Parco del Monviso nell'ambito del Progetto ECOLOGIE verdi.
Il Progetto ECOLOGIE verdi è realizzato nell'ambito del Programma INTERREG ALCOTRA 2014-2020 - Asse prioritario-Priorità di investimento-Obiettivo specifico 1-1-1 I. INNOVAZIONE APPLICATA (1b) Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I
1.1 RICERCA E INNOVAZIONE : incrementare i progetti di innovazione (in particolare dei Clusters e dei poli e delle imprese) e sviluppare servizi innovativi a livello transfrontaliero
totale fondi FESR: 1.400.000,00 €
Totale di progetto: 1.647.059,00 €

DIRETTORE RESPONSABILE
Marco Bussone
bussonemarco@gmail.com

IDEAZIONE E REALIZZAZIONE
spaziinclusi

COORDINATORE EDITORIALE
Maria Chiara Voci
011.8107989 mariachiara.voci@spazi-inclusi.it

COORDINAMENTO DI REDAZIONE
Francesca Corsini
011.8107989 francesca.corsini@spazi-inclusi.it

IN REDAZIONE
Giorgia Bollati, Stefano Bosco, Agnès Dijaux,
Maria Laura Mandrilli, Silvia Napoleoni,

HANNO COLLABORATO
Maurilio Paseri, Davide Rossi, Caterina Lucarini, Cristina Bergaggio, Bruno Gallino, Marilena Luchino, Chloé Calais, Xavier Fribourg, Hélène Berthier

TRADUZIONI A CURA DI Agnès Dijaux

ART DIRECTOR
Elena Zoccarato
ezoccaratowork@gmail.com

EDITORE
UNCEM Unione nazionale Comuni, Comunità ed Enti montani
Via Palestro 30 - 00185 ROMA
uncem.nazionale@uncem.net
www.uncem.it

REDAZIONE
UNCEM Unione nazionale Comuni, Comunità ed Enti montani
Delegazione Piemontese - Via Gaudenzio Ferrari 1
10124 TORINO
uncem@cittametropolitana.torino.it
www.uncem.piemonte.it

Reg. Trib. Roma n.562/96

LAreditore di Andrea Garavello
Sede legale: Piazza Europa, 6
Uffici: Via Chiampo 16
10063 Perosa Argentina (TO)
info@laredit.it - www.laredit.it

È vietata la pubblicazione anche parziale di testi, documenti e fotografie. La responsabilità dei testi e delle immagini pubblicate è imputabile ai soli autori.

Magazine de l'Unione nazionale Comuni, Comunità ed Enti montani (UNCEM)
Édité par la Délégation Piémontaise de l'Uncem



Année I (nouvelle série) - Numéro 5
Numéro spécial du magazine créé grâce aux subventions du PITER "Terres Monviso: Les montanhas partejon les aigas e jonhon lhi omes" - Progetto 2 - ECONOMIES vertes / ECOLOGIE verdi"
<https://piter.terresmonviso.eu>
L'Uncem est responsable du projet Parc du Monviso dans le cadre du Projet ECOLOGIE vertes.
Le Projet ECOLOGIE Vertes est réalisé dans le cadre du Programme INTERREG ALCOTRA 2014-2020 - Axe Prioritaire - Priorité d'Investissement - Objectif Spécifique 1-1-1 I. INNOVATION APPLIQUÉE (1b) Promouvoir les investissements des entreprises dans la R&I
1.1 RECHERCHE ET INNOVATION : multiplier les projets d'innovation (notamment de Clusters, pôles et des entreprises) et développer des services innovants au niveau transfrontalier
Total des fonds FESR : 1 400 000,00 €
Montant du projet : 1 647 059,00 €

DIRECTEUR RESPONSABLE
Marco Bussone
bussonemarco@gmail.com

CONCEPT ET RÉALISATION
spaziinclusi

COORDINATORE EDITORIALE
Maria Chiara Voci
011.8107989 mariachiara.voci@spazi-inclusi.it

COORDINATRICE DE LA RÉDACTION
Francesca Corsini
011.8107989 francesca.corsini@spazi-inclusi.it

REDACTION
Giorgia Bollati, Stefano Bosco, Agnès Dijaux,
Maria Laura Mandrilli, Silvia Napoleoni

ONT COLLABORÉ
Maurilio Paseri, Davide Rossi, Caterina Lucarini, Cristina Bergaggio, Bruno Gallino, Marilena Luchino, Chloé Calais, Xavier Fribourg, Hélène Berthier

TRADUCTIONS Agnès Dijaux

DIRECTEUR ARTISTIQUE
Elena Zoccarato
ezoccaratowork@gmail.com

ÉDITEUR
UNCEM Unione nazionale Comuni, Comunità ed Enti montani
Via Palestro 30 - 00185 ROMA
uncem.nazionale@uncem.net
www.uncem.it

RÉDACTION
UNCEM Unione nazionale Comuni, Comunità ed Enti montani
Delegazione Piemontese - Via Gaudenzio Ferrari 1
10124 TORINO
uncem@cittametropolitana.torino.it
www.uncem.piemonte.it

Reg. Trib. Roma n.562/96


LAreditore di Andrea Garavello
Sede legale: Piazza Europa, 6
Uffici: Via Chiampo 16
10063 Perosa Argentina (TO)
info@laredit.it - www.laredit.it



La publication de textes, documents et photographies même partielle est interdite. La responsabilité des textes et des images publiés est imputable aux seuls auteurs.



Terres du Monviso Festival en plein air

Terres Monviso et Compagnia del Buon Cammino, en collaboration avec ATL Cuneese, Nuovi Mondi Festival et sous le patronage de la Région Piémont, ils ont organisé la première édition du festival en plein air, du 18 au 20 mars dans la plaine de Saluzzo et sur la Terre del Monviso. L'événement, auquel le Monviso Park était présent avec un stand, voulait marquer un important changement de rythme dans la stratégie du territoire et en même temps être le point de départ de nouveaux défis. Raconter le territoire et présenter l'offre outdoor 2022/2023, la gamme variée de propositions de tourisme lent et durable, à pied ou à vélo, à cheval ou en kayak, escalade en via ferrata ou en paroi, été comme hiver, en raquettes, ski de randonnée ou simplement à pied. Avant tout, le nouveau festival a voulu proposer la destination touristique Terres Monviso dans son intégralité, 365 jours par an. 

Una cornice per le tue emozioni



Parco del Monviso



Interreg

ALCOTRA
TERRES MONVISO | Eco

Fonds européen de développement régional
Fondo europeo di sviluppo regionale



UNION EUROPÉENNE
UNIONE EUROPEA



TERRE FRANCE ET ITALIE
TRA ITALIA E FRANCIA

Capofila / Chef de file



Parco del
Monviso

Partner / Partenaires



Camera di Commercio
Cuneo

Guillestrois-Queyras
Communauté de communes

Soggetti attuatori / Délégués



www.parcomonviso.eu